

# In quota per misurare l'Adamello I geometri del Tartaglia sulla cima

*Progetto di alternanza scuola-lavoro sotto l'egida del Club alpino*

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

**RILIEVI** in quota per 19 futuri geometri del Tartaglia. Sono tornati carichi di entusiasmo e di esperienze gli studenti della V D dell'istituto di via Oberdan, che dal 18 al 21 settembre sono stati al rifugio Tonolini, il più antico tra i rifugi alpini del bresciano, a 2.450 metri d'altezza sull'Adamello, per

## IL DOCENTE

**Cominelli:** «Per i ragazzi è stata un'esperienza del tutto straordinaria»

una singolare proposta di alternanza scuola-lavoro.

Il progetto "Adamello da scoprire" è stato il primo progetto di alternanza che la sezione bresciana del Cai, Club alpino italiano, ha attivato con una scuola. «Per i ragazzi è stata un'esperienza incredibile», racconta Matteo Cominelli, docente di toponomastica che ha ac-



compagnato gli studenti con il collega Alessandro Temponi.

**IN QUOTA** hanno tracciato i sentieri, fatto i rilievi del rifugio, acquisito immagini che sono poi servite per elaborare una visita in 3D. In tutto, tra permanenza sull'Adamello e lavoro in classe, gli studenti hanno lavorato sul progetto per

una novantina di ore, assolvendo all'obbligo di legge dell'alternanza scuola-lavoro. Per convincere i meno allenati ad affrontare la salita, è bastato qualche incontro con il Cai, partner del progetto.

**AL RIFUGIO**, poi, il lavoro è stato diviso in gruppi: c'è chi si è occupato per lo più di fare rilievi nei

## A 2.450 metri

Diciannove studenti dal 18 al 21 settembre hanno allestito la loro base operativa al rifugio "Tonolini"

## Cosa hanno fatto

Tracciato sentieri, rilievi del rifugio e acquisito immagini per realizzare un tour in 3D

pressi del rifugio e di documentare i risultati, e chi, con il titolo di 'esploratore', si è spinto più in là, per fare rilevazioni su vette panoramiche. «Siamo già al lavoro con il Cai Brescia - assicura Cominelli - per riproporre l'esperienza il prossimo anno, sempre a settembre, perché dobbiamo fare i conti con la neve».